

La bellezza di Dio sul volto di Cristo

La trasfigurazione ci parla di bellezza. Dio si è mostrato in tutta la sua seducente bellezza, perché è nell'intimità che Dio svela il suo volto e Gesù porta Pietro e gli altri a fare un'esperienza "bella".

Sono convinto che tutto ciò che sia bello, parla di Dio. Abbiamo bisogno di recuperare il senso del "bello" nella nostra vita. La bellezza ci spinge verso Dio. Le persone guardandoci dovrebbero capire che è bello credere. Ci si avvicina alla fede perché attratti dalla bellezza di Cristo.

Esiste per tutti un "monte", il momento in cui, per un attimo, abbiamo toccato il cielo con un dito, abbiamo fatto esperienza della bellezza di Dio. Quel cielo stellato, quel pellegrinaggio, quella veglia di preghiera silenziosa, quel santuario. Sono questi i momenti di "trasfigurazione"; momenti in cui abbiamo preso coscienza che vale la pena di vivere, anche solo per questi momenti. Sono "i momenti". Abbiamo bisogno di questi attimi, di queste soste per godere delle cose "belle" che danno forza e coraggio per affrontare le "discese" quotidiane. Il mondo, la Chiesa, hanno bisogno di bellezza.

Questo episodio tenta di dare una risposta alla domanda su che cosa rende veramente felici nella vita. In fondo, la trasfigurazione è vedere cose che si possono cogliere solo con il cuore. «Beati i puri di cuore perché vedranno Dio». Per chi ha un cuore puro, tutto è puro e vede Dio in ogni cosa, anche nel dolore, perfino nella morte.

"Cari Pietro, Giacomo e Giovanni", sembra dirgli il Signore, "guardate la croce da un altro punto di vista. Come i profeti, scrutate il passaggio di Dio nella storia".

La trasfigurazione è lo specchio nel quale è riflesso ciò che potremmo essere se accogliessimo la Parola che c'è donata. Siamo fatti per volare alto eppure ci accontentiamo di raspare. L'unica domanda da porsi è questa: Gesù è risorto, dove possiamo incontrarlo? Nel nostro vivere adesso, nella



nostra situazione, insomma nella nostra Galilea lo vedremo. A noi il compito di guardarci intorno e scoprire la bellezza di Dio. *don Marco*

Letture della Domenica <i>Gen 15,5-</i> <i>Fil 3,17-4,1</i> <i>Lc 9,28b-</i> 12-17-18 <i>È BELLO RENDERE GRAZIE AL SIGNORE.</i> 36
--

Vivere la Quaresima

Per vivere al meglio la Quaresima ti proponiamo:

- **Tutte le sere**, dal lunedì al venerdì alle 18:30 nella chiesa di S. Maria di Lourdes, Santa Messa con meditazione sulla Parola di Dio
- **Martedì e venerdì** nella chiesa di S. Rita, Santa Messa con recita dei Vespri.
- **Mercoledì 19 marzo** Lectio divina preparatoria alla liturgia, sul vangelo della domenica: **alle ore 17:15 a S. Maria di Lourdes.**
- **Venerdì 21 marzo via Crucis alle ore 17:45** nella chiesa di S. Maria di Lourdes. Seguirà la santa Messa.
- Come per ogni venerdì di Quaresima, ricordiamo l'astinenza dalle carni e dai cibi costosi.

Il mondo smarrito e la rotta di Francesco.

Il modello di sinodalità che Francesco ha proposto alla sua Chiesa è stato il più grande contributo offerto al mondo per adeguare la democrazia, che è liberal democratica, alle sfide del nuovo millennio. Il commento di Riccardo Cristiano

Anni fa, all'inizio del tempo pandemico, Francesco ci avvertiva: non siamo in un'epoca di cambiamenti, ma in un cambiamento d'epoca. Molti sembrano essersene accorti solo ieri, quando hanno visto il video dello scontro tra Trump e Vance da una parte e Zelensky dall'altra. Siamo in un'epoca nuova, ancora inconsapevoli. Eppure Francesco ci aveva avvertito molto tempo prima che Trump tornasse alla Casa Bianca, il cambio d'epoca lo vedeva già allora. Francesco non è un oracolo, è un uomo di 88 anni, ed è ricoverato in ospedale, in condizioni che dicono "critiche".

Non sono un medico, non so nulla della sua malattia più di quanto ci sia scritto nei bollettini. Ma sento che la sua richiesta di pregare per lui mi dice qualcosa. Cosa vuol dire pregare per lui? Per me vuol dire fermarmi a pensare cosa mi dica, cosa mi aiuti a capire, quale sia il senso della sua presenza per me.

Questo pensiero spero gli possa essere di una minima utilità, un piccolissimo conforto, e mi aiuti a vedere.

Oggi capisco che questo cambiamento d'epoca è vero, c'è.

Ma lui me lo ha detto solo allora, senza dirmi come entrare, cosa fare in questa epoca nuova? No.

Pensare a lui, a quest'uomo anziano che come tutti gli anziani si ammala e che io spero guarisca, pur sapendo che non potrà farlo

per sempre, mi aiuta a ricordare che lui mi aveva invitato ad attrezzarmi già prima, addirittura nel 2015, cioè dieci anni fa.

Sembra un arco temporale impensabile, soprattutto in questi tempi così veloci, che con le sue rapide ci sta portando verso qualcosa che abbiamo difficoltà anche a immaginare.

Il 17 ottobre del 2015, commemorando l'istituzione del sinodo dei vescovi da parte di Paolo VI esattamente 50 anni prima, Bergoglio parlò dell'esigenza di passare da una Chiesa verticista, piramidale, a una Chiesa sinodale, idea di cui tanto si parla da allora senza che si sia capito bene cosa sia.

Lui ne parlò nella nostra scarsa attenzione, ci disse che sinodalità vuol dire "camminare insieme" e che il primo passo per farlo come cristiani implica una riforma del papato, una riforma che tenesse conto di quanto aveva detto Giovanni Paolo II, che muoveva dal "constatare l'aspirazione ecumenica della maggior parte delle Comunità cristiane e ascoltando la domanda che mi è rivolta di trovare una forma di esercizio del primato che, pur non rinunciando in nessun modo all'essenziale della sua missione, si apra ad una situazione nuova".

Sotto questo papa che da monarca assoluto si fa primo tra pari, accoglie le diversità, c'era solo il punto di arrivo di una Chiesa chi si fa sinodale al suo interno, nel senso che si forma tra tutti i fedeli, ricrea comunità, ascolto e che quindi cammina con tutta la società, con la quale i suoi figli vivono, convivono, vivono insieme. Dunque la Chiesa sinodale è parte del mondo, non si crede un giudice al di sopra e al di là della storia, sta nella Storia, spera di essere lievito lì dove è piccola, ma vuole stare con noi.

Dunque non esclude, e non si impone. Dice qualcosa alla società in cui si trova? Guardo il mondo di oggi, l'incontro alla Casa Bianca, e mi chiedo se il primato oggi si eserciti così come ipotizzato da Francesco, o nel modo opposto.

Abbiamo capito di cosa ci parlava Francesco, quali esigenze anche extra ecclesiali coglieva con la sua Chiesa sinodale?

Alla fine di quel discorso pronunciato, ripeto, dieci anni fa, chiari che parlava anche al mondo, nel quale la sua Chiesa vive; " Il nostro sguardo si allarga anche all'umanità. Una Chiesa sinodale è come vessillo innalzato tra le nazioni in un mondo che – pur invocando partecipazione, solidarietà e trasparenza nell'amministrazione della cosa pubblica – consegna spesso il destino di intere popolazioni nelle mani avidi di ristretti gruppi di potere".

Come Chiesa che "cammina insieme agli uomini, partecipa dei travagli della storia, coltiviamo il sogno che la riscoperta della dignità inviolabile dei popoli e della funzione di servizio dell'autorità potranno aiutare anche la società civile a edificarsi nella giustizia e nella fraternità, generando un mondo più bello e più degno dell'uomo per le generazioni che verranno dopo di noi".

Noi non veniamo dopo Francesco, siamo suoi contemporanei, e mentre anziano e malato è ancora in ospedale, scopriamo di averne bisogno per la sua intuizione profetica che non abbiamo capito e che ci deve ancora spiegare. A mio avviso lui così dicendo ci avvertiva: state attenti, state facendo saltare il vostro ordine liberal democratico. Ne vedeva la crisi già dieci anni fa. L'ordine liberal democratico per me come per molti, ritengo, "è" la democrazia, che si ammala, se non viene curata. E credo che questo sia ciò che unisce Francesco e la nostra democrazia. Non è stato curato, o si è fatto curare male, forse si è trascurato, come noi abbiamo trascurato di prenderci cura della democrazia.

Non possiamo ridurla a un esercizio elettorale, in molti sistemi non democratici si vota, il presidente in carica prende il 90% dei voti e tutto finisce lì. Non ha neanche molto senso, alle volte, parlare di brogli. *(continua)*

IMPEGNI della SETTIMANA

- **Martedì 18 ore 20.30** Consiglio Pastorale con all'ordine del giorno: le prossime feste pasquali; rinnovo del CAEP e presentazione bilancio 2024; varie ed eventuali.
- **Mercoledì 19 marzo, alle ore 17.15** Lectio divina (SML)
- **Venerdì 21 marzo alle ore 17.45** via Crucis (SML)
- **Domenica 23 marzo**, durante la messa delle 9.30 i ragazzi di 1^a e 2^a media vivranno la "tappa dell'ecommi" con l'iscrizione del nome. Con questo segno si prendono l'impegno, di fronte alla comunità, di iniziare il periodo che li avvicina alla loro Cresima, sostenuti dallo Spirito Santo.

La Parrocchia del Cielo

Durante la scorsa settimana è tornata alla casa del Padre:

Assunta Pulliero

della parrocchia di S. Maria di Lourdes

"Donale o Signore beatitudine, luce e pace"



ORARI DELLE S. MESSE:

Prefestiva: ore 17:30 (SML) - 17:30 (SR) Festiva: ore 9:30 (SML) - 11:00 (SR)

Feriale: ore 18:30 (SML) - martedì e venerdì ore 17.30 (SR)

ORARIO SEGRETERIA PARROCCHIALE:

lun - merc - giov - sab. 10:00 -11:00, mart - ven. 16:00 -17:00

CONTATTI CON IL PARROCO DON MARCO:

Indirizzo: via M. Santo 7 Tel: 041974342 e-mail: parrocchiepiave@gmail.com

Per altre info: <http://www.santamariaimmacolatadilourdes.it/>